

# Regalbesei

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO III - PUBBLICITÀ INFERIORE AL 70%  
PERIODICO MENSILE DELLE FRAZIONI: BALLATA - DATTILO - FULGATORE - NAPOLA - UMMARI

DISTRIBUZIONE GRATUITA  
ANNO V - NUMERO 4 - APRILE 1991

## DA DANTE AD OGGI

### MA NON È CAMBIATO NULLA

«Ahi! Serva Italia! di dolore ostello, nave senza nocchiero in gran tempesta.

Non donne di province ma...»

E Dante continuerebbe.

Noi anche oggi non possiamo interromperlo e tanto meno smentirlo; e non perché non siamo i Padri della Lingua o della Repubblica, ma semplicemente perché anche a voler fare tripli salti mortali o sforzi di ogni altro genere, non riusciamo a trovare argomenti che gli darebbero torto.

Generalizzare non solo non è utile, ma è anche dannoso: però la musica è sempre di meno, in tutti i campi e a tutti i livelli.

Forse a mancare è una sola cosa: la morale.

Non serve più appellarsi alle «alchimie politiche» difficili da comprendere ai più, ...

Da Roma a Trapani, dal partito elettorale più grosso a quello più piccolo giungono gli stessi segnali, espressioni di un'unica malattia.

Lo Stato, le Istituzioni, i Partiti, ... non riescono più a reggere il timone della propria nave, mancheranno i «nocchieri» ... la tempesta comunque infuria.

Serve a poco ammonire che «lo scherzo è finito ...» quando, la farsa continua a quando si vuole convincere se stessi e gli altri che non passare la parola agli elettori, sia pur in anticipo, significa avere operato una grande riforma. La logica de «Il Gattopardo» s'è ormai diffusa ed è applicata egregiamente in tutte le sedi.

Noi, affermando che ci capiamo sempre di meno e ci viene sempre più difficile riconoscerci - anche singolarmente siamo «originali», infatti è quanto pensa la stragrande maggioranza dei cittadini, anche se spesso non vuole ammetterlo.

Resta incontrovertibile un dato: così non va più.

## IL PROFESSOR CARMELO FODALE, SINDACO DI PACECO

### L'IMPEGNO DELL'AMMINISTRAZIONE PER LE FRAZIONI E DATTILO IN PARTICOLARE

Carmelo Fodale, quarantasei anni, sposato con due bambini, è il nuovo Sindaco di Paceco. Iseritosi al psi nel 1972 a Firenze, dall'80 è Consigliere Comunale di Paceco, ha ricoperto la carica di Sindaco dello stesso Comune per appena un mese subito dopo la sua prima elezione a Consigliere Comunale. È stato vice segretario provinciale del suo partito e attualmente è componente della Direzione Provinciale. È preside della Scuola Media «S. Pellegrino» in contrada Paoline di Marsala.

Al neo Sindaco abbiamo posto qualche domanda.

Sig. Sindaco, dopo solo otto mesi, a Paceco è una nuova Amministrazione, al quadripartito dc, psi, pri, psdi è subentrato il bicolore senza i due partiti minori. Alla base una motivazione politica, oppure come dicono le «malelingue» servivano due poltrone di assessore?

No. Io ritengo che sia

cambiata la situazione politica complessiva, e come qualche consigliere dell'opposizione ha detto, era necessario in questo momento approdare a questo tipo di amministrazione. Senza con questo volere escludere gli altri due partiti rimasti fuori dalla Giunta dal coinvolgimento in quella che è la maggioranza programmatica.

L'ha chiesto la segreteria della democrazia cristiana, l'ha chiesto la segreteria socialista, l'ho chiesto io stesso nelle dichiarazioni programmatiche. Non è quindi una esclusione ma una nuova realtà e un passaggio obbligato della fase politica pacecota.

A tutte le Amministrazioni che si sono costituite subito dopo le elezioni in provincia di Trapani s'è dato, in pratica, il termine delle elezioni regionali. Paceco costituisce in questo eccezione?

Io debbo dire che non abbiamo posto un termine di scadenza. Molto onesta-



Il professor Carmelo Fodale, neo sindaco di Paceco

mente abbiamo detto: cominciamo a lavorare, facciamo qualche cosa. In autunno verificheremo quello che siamo stati capaci di fare e decideremo se ha un senso continuare o meno.

Siamo quindi in presenza di un accordo dc - psi prettamente pacecoto?

L'accordo politico, pur tenendo conto di indicazioni di natura provinciale, rivendica un ruolo di autonomia del paese e dei consiglieri e delle forze politiche che operano a Paceco.

Non è quindi una Amministrazione a termine?

Le Amministrazioni sono tutte a termine, in quanto si sa quando partono ma non quando arrivano. Deve essere la capacità degli amministratori a stabilirne

l'entità e i tempi.

Questo quinquennio amministrativo è iniziato con una particolarità: due passaggi di consiglieri a partiti diversi da quelli dove sono stati eletti. A suo giudizio si tratta di casi sporadici o piuttosto di un ritorno a quell'inglorioso periodo degli anni '70 che a Paceco ha visto «transitare» diversi consiglieri comunali?

Io non ritengo di dover entrare nel merito delle scelte di altri consiglieri comunali. Penso che se hanno fatto queste scelte, a loro stessi e a chi dovevano avranno dato delle motivazioni sulle quali io non ho né il diritto né l'interesse a speculare.

Natale Poma

(continua a pagina 8)

## Dopo le denunce ai cittadini delle frazioni

### COMMISSIONE EDILIZIA COMUNALE DI TRAPANI, OVVERO I DIRITTI NEGATI

I nostri lettori sanno, e meglio di tutti - per sperimentazione diretta - quelli residenti nelle frazioni, del generale stato di abbandono in cui vengono tenute le cosiddette «periferie» dei Comuni capoluogo.

Ma è vero che al peggio non c'è mai fine!

Infatti, se da anni i cittadini delle frazioni chiedono a gran voce: strade, fognature, acqua, illuminazione, scuole, ... da qualche tempo co-

minciano a giungere «risposte concrete ed esemplari».

Significativa è stata la risposta alla domanda di reti fognanti: denunce all'Autorità Giudiziaria per centinaia di cittadini che non disponendo di adeguato spazio per realizzare pozzi assorbenti non hanno provveduto ad «abolire» cucina e lavanderia di conseguenza scaricando queste acque nelle cunette si sono «macchiati» del reato di «inquinamento».

I primi ad essere processati sono stati i denunciati di Xitita, tra qualche settimana lo saranno quelli di Fulgatore ed Ummari.

Adesso arriva un'altra risposta concreta:

fermo restando «l'obiettivo» rappresentato dall'annullamento delle frazioni con atti vessatori nei confronti della popolazione in esse insediate, questa a dir poco sorprende in quanto giunge da un organo con poteri consul-

tivi: la Commissione Edilizia Comunale.

Si! italianizzando un vecchio detto contadino che avverte: «quando i mugnai litigano, attento alla farina», possiamo dire che fa propria al caso. I partiti litigano, le amministrazioni non funzionano, allora anche chi non ha titoli può decidere di «comandare e dettar legge».

Infatti, nell'attesa che il Comune vari in Piano Regolatore Generale in «discussione» da almeno dieci anni (è proprio di questi giorni la notizia dell'invio di un commissario ad acta da parte dell'Assessorato Regionale al Territorio ed Ambiente per fare ciò che il Consiglio non ha fatto n.d.r.) in tutto il territorio comunale resta in vigore il programma di fabbricazione che peraltro ha superato ormai abbondantemente l'età del servizio di leva.

Allora, in quelle poche aree perimetrate come edificabili, (ormai quasi completamente sature) dove la vigente nor-

N.P.

(continua a pagina 6)

## DECOLLA A DATTILO IL MERCATO DEL BESTIAME

Recependo l'istanza della comunità regalbesina il Comune di Paceco ha individuato a Dattilo la zona dove svolgere con cadenza mensile il mercato del bestiame.

L'area è quella di Pozzo Salato dove sono stati eseguiti i lavori di sistemazione e dove nella mattinata di mercoledì 22 maggio si terrà il primo degli appuntamenti mensili. Da giugno la fiera si terrà ogni secondo mercoledì del mese.

## CONCLUSO IL TORNEO DI SCOPONE

Ha ottenuto un più che lusinghiero successo il terzo torneo di scopone scientifico organizzato da Regalbesei e tenutosi a Napola. Sono stati 48 i concorrenti, che si sono dati battaglia sino all'ultimo asso, davanti ad una folla di curiosi e competenti. Ottima l'organizzazione affidata a Pino Piazza per un torneo in crescita.

SERVIZI A PAGINA 6

## «PIETRARSA» UN LIBRO SULLA SICILIA

È stato presentato a Dattilo il libro di narrativa «Pietrarsa» di Sergio Marano, milanese di nascita ma regalbesino di origine. Il volume ripercorre, sulla onda della memoria, la vita densa ed assoluta della Sicilia che il Marano ha conosciuto, una terra di pietre, sole e fatica, da cui vengono fuori, nitide figure, le persone di ogni giorno.

SERVIZI A PAGINA 3

Dal 1915  
Un organismo al servizio della collettività

Cassa Rurale ed Artigiana  
**SENATORE  
PIETRO  
GRAMMATICO**

Via Amendola 111/3 - Tel. 89 13 13  
PACECO

Agenzie: Napola, via Milano 28, tel. (0923) 861334  
Rilievo, via Marsala 285, tel. (0923) 864225  
Tabaccaro, via Nazionale 394, tel. (0923) 996235

**DISOCCUPAZIONE GIOVANILE**

**PROGETTI DI UTILITÀ COLLETTIVA: IGNORATI A REGALBESI...**

Fra i molti problemi che maggiormente affliggono la nostra società, uno dei più gravi è senz'altro quello dell'occupazione giovanile. Questo problema, per una moltitudine di fattori, è stato ed è sempre presente nel nostro Paese. Purtroppo, però, coloro che, come al solito, ne hanno maggiormente pagato le spese sono gli abitanti del Sud-Italia; ciò per motivi storici che hanno fatto risentire gli effetti di uno sviluppo industriale e culturale non al passo con i tempi. Lo scarso sviluppo industriale del meridione è un grosso handicap per tutti quei ragazzi meridionali che, avendo grandi capacità e voglia di affermarsi, non riescono a realizzarsi in questo ambiente socio-culturale in cui le possibilità sono limitate.

Questa triste realtà genera purtroppo molti disoccupati anche e soprattutto nel territorio trapanese di cui Regalbesi, come sappiamo, fa parte.

All'interno del territorio regalbesino la maggior parte dei giovani, per non dire quasi tutti, è disoccupata o parzialmente

impegnata in lavori stagionali di campagna o in lavoretti poco redditizi che alienano completamente dalle naturali inclinazioni, distruggendo così gran parte dei sogni e delle speranze di realizzazione e di affermazione in società, ma lasciando sempre un pizzico di speranza alimentato da una sempre crescente volontà. L'unica alternativa, almeno momentanea, sembra quella di ripiegare nel mondo della scuola. Infatti la maggior parte dei giovani continua gli studi per acquisire un'istruzione medio-superiore, fenomeno che genera la triste realtà di una grossa disoccupazione intellettuale giovanile. Cosa che fa rabbia.

Il nostro territorio dispone di molte giovani e brillanti menti, che molto hanno faticato per acquisire questa cultura, e che potrebbero dare una svolta decisiva. Allora, perché farli rimanere nell'ombra? Perché i nostri rappresentanti politici non li aiutano a crescere in questo senso e a far crescere il nostro territorio? L'unica possibilità di lavoro pare che siano i cantieri scuola, al-

cuni operanti all'interno delle nostre frazioni, ma sono pochi e non bastano.

Nessuno, ad esempio, ha considerato il fatto che molte leggi nazionali su progetti di utilità collettiva hanno dato la possibilità a diversi giovani della provincia di Trapani di trovare lavoro. Alcune di queste leggi regolano cooperative in cui possono trovare disoccupati che non abbiano superato il ventinovesimo anno di età. Questi giovani percepirebbero uno stipendio mensile di 500 mila lire per la durata di un anno, e visto che l'offerta di lavoro è talmente poca, già è qualcosa a cui prestare attenzione.

Questo vuole essere un invito a tutti gli esponenti politici e agli imprenditori per far crescere il territorio, per creare un benessere generale e nuovi posti di lavoro che permetta di emergere. Un ringraziamento va a Regalbesi che per lo meno permette di manifestare, tramite il Giornale, le idee dei giovani ad un pubblico così vasto.

Salvatore Gigante

**Se ne è discusso alla Libera Università del Mediterraneo**

**APICOLTURA, UN SETTORE IN FORTE CRESCITA ANCHE NEL TRAPANESE**

In provincia di Trapani l'apicoltura è organizzata con l'Associazione Provinciale Produttori Apistici «La Regina», con sede in Trapani, aderente all'Unione Provinciale Agricoltori ed è associata alla F.A.I. (Federazione Apicoltori Italiani).

Università di Brema per studiare il comportamento delle regine di ape mellifica sicula in esperimenti di laboratorio, lavoro questo realizzato dalla dottoressa Karin Tiemann. Sulla riproduzione dell'ape mellifica carnica nella Germania del nord, alla stessa

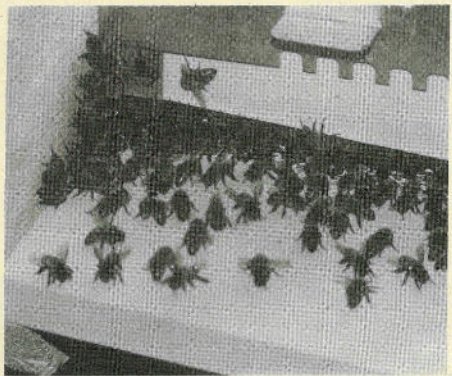
ra e per il rimanente periodo, di circa undici giorni, fa la raccogliatrice.

Il territorio di Regalbesi è particolarmente interessato all'apicoltura in quanto il prof. Stampa ha la sua azienda apicola certificata in località Lenzi e produce miele sotto l'etichetta «Apicoltura Costa d'Aquila» producendo cinque diversi tipi di miele, il millefiore, miele al limone, all'eucalipto, al nespolo al mandarino, in quanto pratica il nomadismo.

Fra i maggiori produttori in provincia di Trapani, il prof. Stampa ha voluto citare il sig. Salvatore Palermo apicoltore di Salemi e poi gli apicoltori regalbesini, prima fra tutti il più anziano della provincia, l'86seienne Francesco Bonaventura di Napoli, i signori Novara e D'Angelo di Napoli, il sig. Francesco Anselmo di Mokarta ed il sig. Lorenzo Giacalone di Fulgatore. Quest'ultimo ci ha detto che da semiprofessionista apicoltore di Camporeale, suo paese di origine, fa parte oggi degli hobbisti, per i suoi molteplici impegni.

Il prof. Stampa è in questa zona il più organizzato e mira al salto di qualità ulteriore non mancando di stimolare comunque gli associati ad organizzarsi sempre meglio, in quanto il recepimento da parte delle Regione Siciliana, sempre in ritardo, del piano nazionale per l'apicoltura potrebbe determinare la affermazione di un settore produttivo a tutti gli effetti.

Un grosso problema che interessa l'apicoltore italiano già dal 1981 è la varroa, un



L'ingresso di un alveare

L'Associazione «La Regina» è presieduta dal suo fondatore, prof. Vincenzo Stampa, attuale coordinatore regionale delle otto associazioni esistenti in Sicilia; non è presente ad Enna.

Alla Federazione Nazionale aderiscono sessanta associazioni, e a dimostrazione dell'importanza che nel mondo dell'apicoltura italiana, il presidente nazionale di questa federazione, Silvestro Cannamela, è anche segretario dell'organizzazione mondiale di apicoltura «L'Apimondia».

Con il prof. Stampa abbiamo discusso di apicoltura, permettendoci di impostare questa interessante problematica.

L'Italia ha antiche tradizioni nell'apicoltura, infatti, fra le varie specie, l'ape «ligustica» è la più diffusa nel mondo, essa ha emigrato assieme agli italiani. L'ape ligustica è un'ape docile e mansueta ed è di colore giallo.

L'Italia ha i più grossi allevamenti di api regine nel mondo.

Esistono soprattutto tre specie di api: la ligustica, la carnica e l'ape sicula, queste ultime due sono simili e di colore nero.

Il prof. Stampa, per gli apicoltori della provincia aderenti alla sua associazione (circa cinquanta) e non (altri centodieci almeno), ha organizzato presso la Libera Università del Mediterraneo una conferenza, frutto dell'intesa che l'associazione «La Regina» ha instaurato con l'Uni-

conferenza, ha relazionato il dott. Hartumt Schmidt.

L'Italia importa circa il sessanta per cento, compreso il fabbisogno dell'industria, del fabbisogno nazionale di miele. All'estero si spuntano prezzi bassissimi di miele: lire duemila al chilogrammo in Argentina, lire tremila in Ungheria, lire mille in Cina, il nostro prodotto italiano spunta prezzi che si aggirano sulle diecimila al chilogrammo e va al consumo diretto.

In Sicilia, la provincia di Catania è la più organizzata: a Zafferana Etnea vi è una cooperativa che produce miele anche per l'industria.



Allevamento di api regine

La produzione del Miele va da febbraio ad agosto: da noi un'arnia può produrre intorno ai cento chilogrammi di miele. L'arnia è composta da dieci favi, se è da nomadismo, con dimensioni di 43 x 50 centimetri, se è invece stanziale è composta da dodici favi ed ha dimensioni di 50 x 50 centimetri. In un'arnia vive una famiglia composta da una regina e da 80 mila api di cui un terzo sono raccogliatrici e due terzi svolgono lavori interni (si turnano). Nei suoi venticinque giorni di vita, l'ape dedica i primi tre giorni alla pulizia delle celle, per cinque giorni fa l'allevatrice (produce pappa reale), per sei giorni produce ce-

acaro parassita dell'ape che determina grossi danni, che solo con un programma sanitario coordinato da parte dello Stato si può arginare.

A tale proposito sabato 4 maggio presso l'Assessorato affari culturali del Comune di Trapani si terrà un incontro tra i responsabili dell'Associazione e tutti i veterinari della provincia sul tema «La lotta alla varroa, idee per un piano di risanamento».

Infine è giusto ricordare il ruolo che sta svolgendo il Consorzio Agrario di Trapani a sostegno dell'apicoltura della provincia fornendo ai soci dell'Associazione attrezzature a costi agevolati.

Giuseppe Pellegrino

**... REALIZZATI A TRAPANI**

I giovani impegnati nel progetto di utilità collettiva (art. 23 L. n° 67/88) proposto dalle ACLI di Trapani e realizzato dalla Cooperativa Agricola Helios, hanno potuto riprendere il lavoro grazie al finanziamento del progetto, per ancora un anno.

Ciò si è reso opportuno per poter proseguire l'interessantissimo e qualificante studio di «Pianificazione Territoriale per la Valutazione delle Attitudini del Territorio per uso Agricolo», che i giovani hanno iniziato ad elaborare nel precedente anno di attività.

Esso si prefigge di dare un quadro quanto più attendibile degli aspetti fisici, tecnici, economici, strutturali ed organizzativi dell'agricoltura del territorio in esame, inoltre di individuare le problematiche dei

comparti produttivi e nel contempo prospettare soluzioni ai fini dello sviluppo economico.

Tale studio costituisce la prima fase di un'opera di interventi destinata a costruire e a sostenere le iniziative produttive nei diversi aspetti non solo del settore agricolo ma anche dell'industria di trasformazione dei prodotti e della loro distribuzione, vale a dire dell'intero sistema agro-alimentare.

Il progetto, una volta completato, potrà essere strumento di grande validità a disposizione delle istituzioni degli enti economici, delle associazioni agricole, dei singoli operatori, che vorranno impegnarsi in un organico piano di interventi che permetta di conseguire sensibili miglioramenti del reddito agricolo per superare l'attuale crisi del comparto.

I giovani impegnati nella realizzazione di tale progetto sono 56 ed operano nei seguenti territori di indagine:

- 24 per il Comune di Trapani: Giovanni Cangemi, Francesco Paolo Coppola, Michele Di Bella, Alberto Di Stefano, Aurelio Donato, Salvatore Genna, Daniele Giacalone, Lorenzo Luppino, Mariano Montepertuso, Luigia Mirella Naso, Vincenzo Nola, Francesco Piacentino, Salvatore Piacentino, Marianna Patrizia Piazza, Pietro Piazza, Francesco Paolo Rallo, Antonino Spanò, Vito Todaro, Lorenza Bertolino, Giovanni Daidone, Alberto Piacentino, Salvatore Vaiarello;

- 18 per il Comune di Gibellina: Salvatore Balsamo, Giuseppe Bivona, Josè Bonanno, Antonia Capo, Rosa D'Aloisio, Salvatore Ferrara, Calogero Ferro, Francesco Fontana, Salvatore Lanfranca, Antonino Lombardo, Salvatore Manfrè, Maria Marchese, Giuseppe Verde, Giuseppe Zummo, Paola Parisi, Vincenza Corona, Gaetano Tramonta, Elisabetta Zummo;

- 13 per il Comune di Campobello di Mazara: Andrea Bonafede, Consuelo Bonofranca, Carlo Catania, Giuseppe Cirrotta, Giovanni Foti, Cataldo La Rosa, Salvatore Licata, Pietro Napoli, Giovanni Pantaleo, Maurizio Puccio, Antonino Stallone, Simone Tramuta, Biagio Licata.

**COOPERATIVA AGRICOLA CANTINA SOCIALE**



Via Nazionale, 41 - Contrada Torretta FULGATORE (Erice)

**Centro ammasso Grano ed Uva**

Vendita: Concimi, Antiparassitari, Zolfi e Sementi

Assistenza diretta ai Soci: Analisi dei terreni, Lotta Fitosanitaria, Consulenza Tecnica ed Amministrativa.

**Regalbesi**

Periodico mensile edito dalla Associazione Socio-Culturale «Regalbesi»

Direzione, Redazione ed Amministrazione  
Via Formosa a Torretta - Fulgatore - tel. 811150  
Registrato al Tribunale di Trapani al n° 180 del Registro quotidiani e periodici in data 17 febbraio 1987

Direttore responsabile: Salvatore Morselli

Fotocomposizione: Ciefleuno  
91100 Trapani, via Perna Abate 26 - tel. 553333

Stampa: Tipografia Abate  
91027 Paceco, via Calatalfi - tel. 881780

# «PIETRARSA» DI SERGIO MARANO, OVVERO UN LIBRO SULL'ONDA DEI RICORDI REGALBESINI

Viva e coinvolgente è stata la presentazione del libro (ambientato nel territorio di Regalbesi) di Sergio Marano «Pietrarsa», avvenuta domenica 28 aprile a Dattilo. Il salone delle suore, dove si è svolta la manifestazione, organizzata dall'Associazione socio culturale Regalbesi in collaborazione con l'Istituto Siciliano di Studi Politici ed Economici, era traboccante di gente che non si è lasciata

tutti i presenti per la partecipazione e si è compiaciuto, a nome dell'Associazione, con il «concittadino» professor Sergio Marano per la sua opera, il quale «pur mancando da tanto tempo da Dattilo, sua terra d'origine, è rimasto legato a questa con sentimento sempre vivo e sempre costante».

Ha ringraziato inoltre l'onorevole Dino Grammatico, presidente dell'Istituto Sici-



Il tavolo della Presidenza

sfuggire questo momento di crescita culturale.

È a Dattilo che germogliano i primi ricordi di Sergio Marano, autore del libro; ricordi ancora intatti e indelebili, perché ancorati alla terra d'infanzia, nella quale vivono uomini poveri e semplici, con purezza di sentimenti, uomini che vivono assieme, conoscendosi tutti, sapendo ogni cosa gli uni degli altri, uomini che vivono una vita concepita a stretto rapporto con la terra. Uomini quindi dal volto indimenticabile.

Ha introdotto i lavori il presidente dell'Associazione Regalbesi, ingegnere Natale Poma, il quale ha ringraziato

liano di Studi Politici ed Economici, per la sua presenza e per la collaborazione che l'Istituto ha dato alla riuscita della manifestazione.

«Questa è l'inaugurazione - ha detto - di una collaborazione della nostra Associazione con altri Istituti o Associazioni. È infatti la prima volta che Regalbesi organizza una manifestazione assieme ad altre Associazioni. Questo perché la cultura non ha confini. E certamente non potevamo mancare in una occasione come questa in cui si va a presentare un libro che parla della nostra terra; uno dei racconti del libro, infatti, si intitola Ralibbesi, così come

## LA RECENSIONE DEL LIBRO

Ogni volta che una mano si appresta ad impugnare una penna, che sia d'oro o di piuma d'oca, qualcosa scotta alla fonte di quella mano; una scintilla si accende, una luce si intravede ed il buio viene squarciato da un pensiero o da un ricordo.

E sono i ricordi, in questo libro di Sergio Marano, ad avere il sopravvento sulla realtà. I ricordi poggiati al sole, i ricordi stesi sulle pietre come lenzuolo ad asciugare; i ricordi di «Pietrarsa».

E da «Pietrarsa» viene fuori una Sicilia antica eppure nuova una Sicilia densa ed assoluta. Un terra di pietre, sole e fatica. Ma scavando, graffiando qualcosa d'altro affiora: la forza degli uomini di Sicilia, la tenacia di un popolo, il sentimento di gente aspra, dura, forte ma onesta e generosa.

Gente come i personaggi di questo libro, «Pietrarsa». Personaggi che si ergono al sole quasi pietre anch'essi. Nonno Cataldo, lo zio Nino, lo zio Salvatore, don Pietrino. Uomini onesti e tenaci. Bianchi come pietre. Bianchi nell'anima e nello spirito, che non si arrendono; che con il loro carattere, osano e sfidano. Ma, come dice un vecchietto, tutto sole, pietre e tabacco, nelle pagine del libro: «anche le pietre servono». Ed ecco allora la figura del cugino Enzo «bravo a far tutto» che suona la chitarra, che è paziente e saggio. O la zia Bice che aspetta il marito ogni giorno, ed ogni giorno lo accoglie come se fosse il primo. O le pietre stesse, le pietre di Custonaci che nascondono terra, sotto di loro, terra buona per gli ulivi. E c'è in tutto questo, sapore, un odore, quasi di quei fichi, cari all'autore che riempie il lettore di un tacito alone di mistica nostalgia. Nostalgia di miti, storia, percorsi che il tempo ha sussurrato ma non ucciso. Ricordi che non periscono che scompaiono semmai sotto qualche pietra e vengono fuori ogni volta che, passeggiando, con un piede, inavvertitamente, ne solleviamo qualcuna.

È la presentazione del libro, nel feudo di Regalbesi, è stato come sollevare un tumulo di pietre magiche, cosicché una marea di ricordi ci ha sommersi inondandoci di sale e «sangue verde olivato», così il libro «Pietrarsa» di Sergio Marano, questo autore nato a Mantova ma siciliano di sangue e siciliano di cuore e d'origini, ha risvegliato in noi l'amore per questi luoghi, luoghi aridi assolati, ma con una forza interiore carica ed impregnata di humanitas positivo, un sentimento, quasi, di riscossa di un popolo e di una terra che per tanto tempo non ha avuto una sua identità, una sua certezza di vita. Una terra e la sua gente che si è sempre sentita a metà tra nord e sud. Un po' come si sente l'autore, così come ha sottolineato alla fine del suo intervento, dopo la presentazione dell'opera a Custonaci: «a metà tra nord e sud, un perfetto italiano, un uomo in cui il sole del sud e le nebbie del nord confluiscono e trovano una giusta armonia». Ma noi, dopo aver letto questo libro così sentito, ma più di ogni altra cosa così vissuto, possiamo dire che finalmente la nostra terra e noi sappiamo davvero chi siamo: noi siamo «Pietrarsa».

Benedetto Marano

era chiamato una volta questo territorio». Rivolgendosi poi a Sergio Marano ha continuato constatando che «nella parte finale del racconto si coglie una nostalgia: quella di non essere mai stato a Ralibbesi».

«Io posso dirle che Regalbesi c'è, e questa sera è qui a Dattilo, anche se non è il centro del feudo. L'augurio è quello che lei possa vederlo ed apprezzarlo, e che, rivol-

to: questo mito stupendo della nostra civiltà contadina».

«Non mi sembra - continua - che Sergio Marano lo collochi nel passato, ma tenda a proiettarlo nel futuro». «Questo mito ad un certo momento si trasfigura in sogno. Sogno dell'autore? O c'è in questo racconto qualcosa d'altro? Il sogno di tutta una popolazione che aspira alla sua autonomia, il sogno di tutta una popolazione che intende recuperare le sue tradizioni, il sogno di tutta una popolazione che intende avere un destino comune, in destino rivolto verso il domani?» «Io penso che nel sogno descritto da Sergio Marano c'è anche questa grande aspirazione. Auguro pertanto che questo sogno possa presto tramutarsi in realtà».



Sergio Marano, l'autore

gendomi anche e soprattutto ai cittadini qui residenti, possiamo presto vederlo diventare Comune autonomia».

Poi ha preso la parola l'onorevole Dino Grammatico, presidente dell'Isps che, legato anch'egli a Dattilo per avervi frequentato, nel 1932, la quarta elementare, si è complimentato con l'Associazione Regalbesi. Alla quale, ha sottolineato «va il grande merito di aver dato voce, di aver dato senso, significato, prospettive a quelle che sono le aspirazioni della gente».

«A me sembra - dice l'onorevole Grammatico - che questo libro configuri un mi-

Si è avuto poi l'intervento del critico letterario professor Umberto Balistreri, che ha chiaramente illustrato il narrare pavesiano, cioè soggettivo, mitico, metaforico dell'autore Sergio Marano. «Uno scrittore per certi versi bucolico - ha specificato Balistreri - come fu Virgilio. Nostalgicamente calato nella realtà campestre, nella terra dei padri».

«Il carattere essenziale della letteratura narrativa siciliana è il verismo - ha ricordato Balistreri. Ed è al verismo che possiamo collocare l'attività letteraria di Marano».

«Devo confessare che credo di conoscere la Sicilia - dice a conclusione della sua critica - ma dopo aver letto questo libro mi pare di cominciare a capirla veramente

Pina Di Gregorio  
(segue a pagina 6)

## GRANDE SUCCESSO DEL CONCORSO FOTOGRAFICO ORGANIZZATO DALL'A.I.C.S.

Gli stessi organizzatori non si attendevano un numero così alto di partecipanti, e soprattutto non si attendevano una partecipazione qualitativa di tale livello. Ci riferiamo al concorso fotografico «I tuoi Misteri-Immagine» di una proiezione lunga cinque secoli», organizzata dall'Associazione Italiana Cultura e Sport, Direzione Nazionale e comitato provinciale di Trapani. Sono stati circa cinquanta i fotoamatori che hanno inviato le loro opere, per un totale di centocinquanta tra foto a colori, in bianco e nero e diapositive. La commissione, composta dal responsabile nazionale e regionale del settore cultura dell'Aics, il torinese Massimo Arri ed il siracusano Paolo Giansiracusa, dai presidenti regionale e provinciale, Salvatore Cottone e Nicola Cottone, dal componente del comitato provinciale Nino Morici, dal fotoamatore Pino Di Rosa e dal giornalista Salvatore Morselli, ha esaminato con particolare attenzione i lavori, ed in due sezioni,

quella in bianco e nero e quella a colori, ha deciso di assegnare ex aequo il secondo posto. Ma vediamo di seguito chi sono stati i vincitori di questa prima edizione del concorso. Nella sezione bianco/nero, affermazione di Salvatore Zichichi, seguito, ex aequo, da Giovanni Catania e Giovanbattista D'Angelo, mentre ottimo terzo posto per Nicolò Lupino. Nella sezione diapositive, primo posto a Giacomina Carena, seguita da Fabio Marino e Maurizio Oddo. Nella sezione colore, primo posto a Concetta Guarnotta, secondi ex aequo Antonino Pace e Guido Grammatico, terzo Angelo Guarnotta. I primi classificati riceveranno un buono-acquisto per materiale fotografico di lire trecentomila, i secondi e terzi targhe e medaglie, a tutti un diploma di partecipazione. La cerimonia di premiazione si terrà il 24 maggio alle ore 19 nei locali sociali dell'Aics, in via Marsala 23, locali che ospiteranno la mostra delle foto partecipanti.

Angela Safina

## REGALBESINI ILLUSTRI

### Avvocato Vito Pellegrino al servizio dei minori



L'avv. Vito Pellegrino

Tra i tanti abitanti del territorio di Regalbesi che con il loro operato si fanno strada nel mondo del lavoro ricordiamo due esempi di regalbesini da prendere a modello per la crescita sociale del territorio. Si tratta di due figli di questa nostra terra che con il loro operato, sino alla fine dei loro giorni, hanno tenuto alto l'onore della nostra provincia.

Vito Pellegrino, era nato ad Erice il 22.3.1912. Dopo aver conseguito gli studi liceali a Trapani, si laureò in giurisprudenza all'Università di Palermo nel 1934. Trasferitosi a Roma, si

iscrisse alla facoltà di lettere, e per un quinquennio insegnò questa disciplina a Montalto Marche (Ascoli Piceno).

Nel 1940, durante il secondo conflitto mondiale, richiamato alle armi, con il grado di capitano, viene chiamato ad assumere il comando della Compagnia Autonoma Territoriale di Armati Scriveria in provincia di Alessandria. Durante questo periodo conobbe Adele Barbieri, che in seguito divenne sua moglie. Sistematosi a Novi Ligure in provincia di Alessandria, riprese la sua professione di avvocato, divenendo un noto penalista.

Ha ricoperto importanti cariche giudiziarie: fu vice pretore a Novi Ligure e giudice tutelare dei minori.

Il suo impegno civile lo portò anche ad occuparsi di politica ricoprendo la carica di segretario provinciale di Alessandria del partito Liberale e successivamente presidente dello stesso partito alla sezione della sua città.

La morte lo ha colpito all'età di 78 anni come conseguenza di un incidente stradale subito quattro mesi prima.

### Dottor Salvatore Fazio una carriera ai vertici dell'INPS



Il dott. Salvatore Fazio

Nato a Trapani il 26 maggio 1917, Salvatore Fazio all'età di 21 anni, chiamato alle armi, partecipò a Tripoli alla «Campagna d'Africa».

Richiamato nella seconda guerra mondiale, col grado di capitano d'artiglieria campale, fu inviato in Grecia ove, essendosi rifiutato di collaborare con i tedeschi, fu catturato prigioniero nella località (greca) di Giannina; fu liberato nel 1945 dopo dura prigionia in vari campi di concentramento fra cui Deblin (Polonia) ed Oberlangen e Wietzendorf (Germania), trovandosi anche davanti il plotone d'esecuzione. Si guadagnò due medaglie di bronzo ed una Croce di guerra.

Laureato in Giurisprudenza e Scienza Politiche, alla fine della guerra, entrò per concorso all'Inps, venendo assegnato prima a Trapani, poi a Latina. Nel 1952 approdò a Roma, iniziando una brillante carriera che lo riportò a Trapani come direttore di sede, dal 1962 alla metà del 1965.

Tornato a Roma, raggiunse il grado di dirigente centrale. Ha ricoperto tante ed im-

portanti cariche e ricevuto molte onorificenze: vice presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione; vice presidente dell'Associazione Sindacale Nazionale Pensionati dipendenti Inps; socio dell'Associazione Nazionale ex Internati; commendatore dell'ordine «Al merito della Repubblica Italiana» e cavaliere magistrale a vita del Sovrano Militare Ordine di Malta.

La morte lo colse all'età di 74 anni nella sua abitazione romana.

L'ANGOLO PREVIDENZIALE

TICKET SANITARI: CHI E PERCHÉ DEVE PAGARLI

Da qualche anno le festività natalizie ci riservano degli aumenti di prezzi o di tariffe per cui siamo abituati a veder regredire sempre più lo Stato sociale nei suoi aspetti più qualificanti. Quest'anno è toccato, fra l'altro, all'assistenza sanitaria con una revisione delle esenzioni e dei ticket.

Infatti, con la legge n. 407 del 29.12.90 (legge di accompagnamento alla finanziaria 91) pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 31.12.90, è stato reintrodotta il ticket - sia in quota fissa che in percentuale - a carico dei cittadini a basso reddito, vale a dire i cosiddetti «indigenti» che non siano pensionati. Dal 1° gennaio 1991, così, non è prevista l'esenzione dal ticket per gli indigenti ed hanno cessato di produrre effetti le relative attestazioni di esenzione rilasciate dai Comuni.

La drastica riduzione del numero di cittadini esenti è stata voluta, in effetti, per porre fine alla concessione clientelare e costosa di esenzioni rilasciate a «falsi» indigenti. Far pagare, tuttavia, l'assistenza sanitaria a chi non ha risorse sufficienti è in palese contrasto con la Costituzione italiana che all'art. 52 «tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e nell'interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti».

Protestano i «veri» indigenti e protestano anche i Comuni che non hanno i fondi necessari per coprire la spesa aggiuntiva necessaria per ripristinare l'esenzione a favore degli indigenti. Ed il problema rimane ancora irrisolto anche perché le somme aggiuntive necessarie a fronteggiare il bisogno non figurano nei bilanci di previsione dei

Comuni.

Dal 1° gennaio 1991 sono rimaste ferme le disposizioni relative alle esenzioni per i «pensionati» per motivi di reddito e le esenzioni per «patologie» sono state rideterminate.

Secondo le precisazioni fornite dal Ministero della Sanità, fino al 30 giugno 91, (data in cui verranno a naturale scadenza tutte le attuali attestazioni di esenzione) l'interessato potrà provare il proprio diritto all'esenzione per motivi di reddito esibendo al medico prescrittore l'attestato di esenzione accompagnato da idonea documentazione atta a dimostrare la qualità di pensionato.

Le esenzioni per patologia sono state, invece, rideterminate con decreto del Ministero della Sanità del 1° febbraio 91 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 32 del 7.2.91. Tali esenzioni, per la forme morbose specificatamente previste, decorrono dall'8 marzo 1991 (data di entrata in vigore del relativo decreto ministeriale).

Cercando di riassumere la situazione attuale in ordine alle esenzioni, possiamo dire: - indigenti pagano sia la quota fissa per confezione che le quote percentuale sul prezzo al pubblico;

- pensionati (con reddito annuo imponente lordo inferiore al 16 milioni elevato a 22 milioni per coniuge a carico e di 1 milione per ogni figlio) non pagano né la quota fissa né quella percentuale;

- affetti da particolari patologie pagano dal 15 gennaio 1991 la quota fissa per confezione ma non la quota percentuale;

- altre categorie (ciechi, sordomuti, invalidi civili, di

guerra, ecc.) pagano dal 15 gennaio 1991 la quota fissa ma non pagano quella percentuale.

Per quanto attiene, invece, alla quota di partecipazione degli assistiti (c.d. ticket) in vigore dal 15 gennaio 1991 la legge 407 del 29.12.90 prevede i seguenti importi:

- farmaci salvavita compreso l'ossigeno terapeutico: nessuna quota di partecipazione (né fissa né percentuale);

- antibiotici monodose e flebotici: L. 1.000 di ticket;

- ogni altra specialità medicinale: L. 1.500 di ticket inclusa in prontuario terapeutico.

In aggiunta a tale quota (fissa) per ciascuna confezione con prezzo superiore a L. 5.000 si paga il 30% con arrotondamento del ticket alle 500 lire superiori.

Sempre in aggiunta della quota fissa è prevista una quota di partecipazione del 40% per n. 5.337 confezioni con prezzo al pubblico superiore a L. 5.000 e con arrotondamento come prima.

In ogni caso la quota di partecipazione per ciascuna ricetta non può essere superiore a L. 40.000 compresa la quota fissa per ciascuna confezione prescritta che, ricordiamolo, è di L. 1.500 per ogni pezzo e non più di L. 3.000 per ricetta.

A conferma della tendenza a ridurre l'intervento statale in materia sanitaria valgono due esempi:

- sono state soppresse le agevolazioni prima prevista in materia di prestazioni diagnostiche e terapeutiche in corso di gravidanza;

- nessuna tutela hanno i disoccupati «veri indigenti» che sono stati i più colpiti dalla scure governativa.

Nino Bonello

Due nuovi organismi a Trapani

“YOUTH FOR UNDERSTANDIGN” E “FREE CULTURAL”

È un'associazione apartitica, senza fini di lucro con finalità educative che si propone di operare nel campo dei rapporti fra le culture al fine di favorire un'educazione interculturale, elaborando programmi che diano ai partecipanti provenienti da tutto il mondo la possibilità di ampliare i propri orizzonti vivendo in contatto con sistemi educativi diversi dal proprio.

Per realizzare queste finalità collabora con associazioni, enti pubblici, privati per la promozione di scambi culturali a tutti i livelli nell'ambito della famiglia, della scuola, del turismo sociale e dello sport soprattutto attraverso progetti sportivi che aiutino Paesi in via di sviluppo o in difficoltà.

A tale scopo promuove: un circuito di informazione per la conoscenza di differenti programmi, la ricerca e la collaborazione con istituti universitari. Propone attività rivolte in particolare modo al mantenimento e al miglioramento della salute per la promozione umana e sociale dei giovani e degli adulti nonché attiva di educazione permanente nel campo dell'educazione fisica e della scienza dello sport, sotto forma di prevenzione e di tutela sanitaria di chi pratica l'attività sportiva e turistica nell'ambito delle leggi regionali vigenti in ogni singolo Paese.

Free Culture, tra i suoi impegni rappresenta in Italia l'associazione Youth For Understanding (YFU), che ha in programma di costituire un centro sperimentale di medicina dello sport e del turismo a livello nazionale e internazionale con la collaborazione di medici sportivi qualificati particolarmente anche in ottemperanza alle nuove norme del Consiglio Mondiale della Sanità.

Negli ultimi tempi Free Culture ha stabilito accordi con una organizzazione francese molto qualificata nell'ambito del turismo sociale per programmi da sviluppare nei Paesi interessati, programmi con forti finalità educative rivolti ai bambini, ai ragazzi e giovani di tutte le classi, alle famiglie e anche per le persone anziane.

Free Culture collabora con l'Unesco attraverso: Fideps International Fund for the Development of Physical Education and Sport.

Free Cultur svolgerà la sua azione anche a Trapani.

\*\*\*

Per un mondo di pace tra i giovani e per un mondo senza più droga.

Per promuovere e far conoscere in tutto il mondo questo messaggio il 22 e 23 aprile è stato a Roma Mr. William Woessner presidente della YFU (Youth For Understanding) proveniente dagli Usa e reduce da un giro in altri Paesi Europei.

La YFU rappresenta una grande organizzazione americana che ha come obiettivo gli scambi internazionali tra tutti gli studenti delle scuole medie superiori.

Nata nel 1951 con sede a

Washington, la YFU è presente oggi in 27 Paesi nel mondo con uno scambio annuale di oltre 8.000 giovani in tutti i continenti.

In Italia la YFU opera a Roma attraverso l'associazione «Free Culture» che porterà in Italia già quest'anno numerosi studenti americani dal 15 ai 18 anni partecipanti ai programmi estivi di sei settimane (luglio-agosto '91) e annuale (agosto '91 - giugno '92).

Durante il suo soggiorno romano il dott. Woessner incontrò con membri del governo e del parlamento italiano al fine di portare all'attenzione delle nostre autorità l'importanza dei programmi e delle iniziative YFU. L'attività in Italia dell'associazione «Free Culture» svilupperà attraverso programmi che diano ai partecipanti la possibilità di ampliare i propri orizzonti vivendo a contatto con sistemi educativi diversi dal proprio anche in collaborazione con importanti istituti universitari.

È anche in programma la costituzione di un centro di medicina dello sport e del turismo a livello nazionale e internazionale con la collaborazione di medici sportivi qualificati anche in ottemperanza delle nuove norme del consiglio mondiale della sanità.

Dopo Roma il dott. Woessner si recherà a Copenaghen per l'assemblea annuale di tutti i paesi membri d'Europa.

La YFU svolgerà la sua azione anche a Trapani.

Luigi Bruno

UNA INIZIATIVA DELLO S.N.I.L.P.I.

ELENCO LIBERI PROFESSIONISTI PER INCARICHI OPERE PUBBLICHE

Come già preannunciato alla stampa locale, lo Snlpi (Sindacato nazionale ingegneri liberi professionisti) sezione provinciale di Trapani, in data 6 aprile 1991 ha presentato ai politici ed amministratori locali, la sua proposta di costituire un elenco di liberi professionisti, a cui le amministrazioni locali dovrebbero attingere per affidare incarichi di opere pubbliche.

Il convegno si è svolto nella sala consiliare del palazzo della Provincia di Trapani alla presenza di un discreto numero di politici ed amministratori. Ha onorato il convegno S.E. il prefetto di Trapani Vittorio Piraneo ed il procuratore della Repubblica dr. Antonino Coci.

La presentazione ed il saluto sono stati affidati all'ing. Franco Lombardo ed al saluto all'ing. Natale Poma, rispettivamente presidente e segretario del sindacato, che hanno sottolineato la totale confusione e a volte che il malcostume che regna in questo settore: gli incarichi vengono troppo spesso affidati a tecnici dipendenti di altre amministrazioni (ai quali è vietato l'esercizio della libera professione), oppure vengono attribuiti a tecnici per motivi politici e clientelari.

In sostanza gli ingegneri liberi professionisti sostengono che questo documento può servire quanto meno a fare chiarezza su alcuni punti oscuri (...) del mondo degli incarichi pubblici.

L'ing. Francesco Marcello Malato ha dato quindi lettura del documento dandone brevi commenti e chiarimenti cui ha fatto seguito il dibattito.

I primi a dichiararsi favorevoli in linea di massima sono stati il senatore Perricone e l'on. La Porta cui ha fatto seguito un appassionato intervento del dott. Carlo Barbera già sindaco di Trapani che ha definito il documento «rivoluzionario» e necessario a dare trasparenza nei pubblici incarichi.

L'unico intervento contrario è stato quello del sindaco di Custonaci dott. Morfino che ha ritenuto il documento poco efficace e di scarso rilievo rispetto al fine che si pro-

pone. Non dello stesso avviso è stato l'on. Francesco Spina, attuale segretario provinciale della Dc, il quale ha ribadito la necessità di dare una opportuna regolamentazione al settore degli incarichi professionali.

Tra i numerosi professionisti presenti sono stati molto apprezzati gli architetti Tranchida e Foderà i quali, anche se a titolo personale, hanno appoggiato il documento. In particolare l'architetto Peppe D'Angelo ha fatto rilevare che il documento presentato dallo Snlpi di Trapani è in perfetta sintonia con la circolare del prefetto Sica inviata a tutti gli amministratori locali.

Il dibattito è stato concluso con la breve replica del presidente Lombardo il quale ha assicurato che lo Snlpi terrà in seria considerazione gli interventi ed i suggerimenti proposti per migliorare il documento e quindi trasmetterlo in forma ufficiale alle varie amministrazioni della provincia di Trapani.

F.N.

LA C.R.I. DI TRAPANI PER L'ALBANIA

In occasione dell'emergenza dell'Albania, il Comitato Provinciale della Cri (Croce Rossa Italiana) di Trapani, si è immediatamente mobilitato per poter far giungere ai profughi albanesi ricoverati

La raccolta continuerà ancora dato che sappiamo che nel centro di Buonfornello sono ospitati 1.483 profughi di cui circa 90 bambini. Confidiamo, pertanto, nella partecipazione dei commercian-

stario, coperte, biancheria, prodotti per l'igiene dei bambini e materiale sanitario.

Le offerte dovranno pervenire, nelle ore antimeridiane, presso l'autoparco della Croce Rossa sito nei nuovi locali di via Nicolò Riccio 111, Trapani (nelle vicinanze del campo Coni).

È previsto un servizio di raccolta a domicilio, telefonando al 27283 oppure al 21221.

Per motivi igienici tutto il materiale offerto deve essere nuovo e non usato.

Un primo carico di capi di abbigliamento, offerti da ditte locali, è già stato inoltrato per il centro di accoglienza di Buonfornello.

L'ispettorato provinciale delle infermiere volontarie invierà un gruppo di crocerossine, per assicurare un'adeguata assistenza sanitaria.

Eventuali offerte in denaro potranno essere versate, indicando la causale «Profughi Albanesi», sui seguenti conti: c/c postale 300004; c/c Banca Nazionale del Lavoro n. 204410 (Intestati alla C.R.I. via Toscana, 00187 Roma).



nel centro di Buonfornello della Cri, il segno tangibile della solidarietà della città di Trapani e con soddisfazione che segnaliamo a - mezzo stampa - come si siano raccolte nel giro di 3-4 giorni più di 2.000 capi vestiario nuovi che sono stati inviati per la destinazione.

ti, dei farmacisti e della cittadinanza tutta.

Ricordiamo che la Croce Rossa Italiana è impegnata nell'opera di accoglienza e di assistenza socio-sanitaria dei cittadini albanesi rifugiatisi nel nostro territorio. Organizza una raccolta di generi alimentari non deperibili, ve-

## SI È SVOLTA A TRAPANI

TRA FOTOGRAFIE E POESIE  
RIVIVE LA PASSIONE DI CRISTO

Domenica 24 marzo 1991, da parte della diligente e attivissima associazione per la tutela delle tradizioni popolari del trapanese, si è svolta nella sala Laurentina di via gen. D. Giglio la proiezione di diapositive realizzate dal dott. Eugenio Nacci sulla processione dei misteri.

Dal XVI sec. la processione dei misteri attraverso le strade della nostra città creando un'atmosfera magica in cui si ritrovano amalgamati da un sentimento di grande commozione insediato nel cuore della città, credenti e non credenti.

Il dott. Nacci ha fatto scorrere sullo schermo delle foto eseguite da vero artista che sa fermare l'istante più significativo, vivace e colorito, appassionante per l'ennesima volta i sacri gruppi in tutta la pienezza del loro splendore.

L'interessamento del presidente dell'associazione per la tutela delle tradizioni popolari del trapanese prof. Salvatore Valentini e del segretario dott. Vincenzo Vitrano che indefessamente operano per avvicinare la popolazione alla storia, alla cultura, all'arte del folklore trapanese, ha veramente del meritario.

Da sottolineare che si tratta di puro e semplice volontariato.

L'associazione in oggetto ha lo scopo primario di repor-

tare alla memoria le nostre radici, di fare apprezzare l'opera dei nostri avi in una cornice di collaborazione con tutti i soci, schiva da qualsivoglia ostentazione e protagonismo, si propone inoltre di salvaguardare i resti di un artigiano vetusto e prezioso perché non più riproducibile.

L'associazione confortata e attivata dal coloroso successo dell'anno scorso in occasione del Natale, ha replicato la manifestazione in occasione della Pasqua di Resurrezione organizzando Martedì 26 scorso nella sala Laurentina gentilmente concessa da padre Adragna, il recital del «Duo Folk Drapanom» con Nicola Marascia e Riccardo Pagano.

L'originalità della manifestazione è data dall'adattamento in chiave moderna, addirittura elettronica, di antichi canti inediti tratti dalla raccolta Favara.

Ne citiamo alcuni: «Gesù dulurus», «Maria e Giovanni», «Ecce Homo», «Li Duluri di Maria», «Vennari santu», «U trasportu da santa Crucia», «Passioni di Gesù Cristu», «Morti di Gesù», «Signuri Crucifixu» ecc...

Le vecchie canzoni in dialetto siciliano hanno commosso i presenti per la pateticità del contenuto, per l'arte del cantante che ha saputo trasmettere all'uditorio, at-

tentamente coinvolto, la tragicità della Passione culminata del drammatico dolore di Maria ed infine trionfante nella letizia della Resurrezione del Cristo durante l'esibizione dei due artisti: Marascia e Pagano. Sono state proiettate diapositive della singolare festa dei pani in quel di Salemi.

Le donne, di questo paese dell'interland trapanese, sono famose per l'elaborata e fantasiosa arte del confezionare pani di tutte le forme. Trattasi di una fantasmagorica operazione di pani rappresentanti i simboli della religione cattolica, disposti con originalità e buon gusto e vivacizzati da frutta, fiori e foglie.

Sono state ancora proiettate diapositive di processioni di misteri nell'incautevole «annacata» attraverso le vie della città. Specialmente nelle viuzze questi enormi gruppi che arrivano all'altezza del primo piano assurgono in tutta la loro potenza suggestiva e nello stesso tempo di condanna per il peccato originale riscattato dal Cristo con la dolorosa Passione.

Guardare i gruppi senza penetrarne l'intima e misteriosa essenza non fa vibrare i profondi delubri del cuore altrimenti verificantesi in chi si dispone ad interpretarli con interesse. È straordinaria la

bruttezza che i diversi artigiani hanno profuso nelle facce dei torturatori in chiaro contrasto con il candore, la dolcezza, la rassegnazione sprigionatesi dal volto del figlio di Dio.

Infine sono stati proiettati le diapositive dei gruppi viventi della Passione, quest'anno rappresentati in quel di Buseto Palizzolo, tragicamente naturali, sublimi ed ingenui, sentimentali e raffinati.

Lo storico Totò Buscaino intercalava gli struggenti canti con poesie che rievocano la Passione e la Pasqua. Come lui stesso ha evidenziato le sue ricerche sull'argomento lo hanno portato a raccogliere versi popolari, siciliani anonimi di cui ha estrapolato e coordinato alcuni in modo da fare un excursus dalla Profenza della Passione al Pianto di Maria, ed eccezione del «Getsemani» del poeta Giuseppe Ganci Battaglia. Il lavoro e l'esibizione del Buscaino è stata di una ingegnosa straordinaria e mostra ancora una volta l'intelligenza di questo studioso.

L'interessante manifestazione ha destato vivo interesse negli ascoltatori che numerosi hanno gremito la sala applaudendo reiteratamente dato il successo dello spettacolo.

Teodolinda Negrini

## CONVEGNO A FULGATORE

“RERUM NOVARUM” E  
OCCUPAZIONE GIOVANILE

A Fulgatore convegno sulla «Rerum Novarum» e sull'occupazione giovanile. Patrocinato dal circolo Acli e dal centro di lettura «Don Bosco» di Fulgatore si è tenuto domenica 21 aprile presso l'auditorium parrocchiale locale un convegno sul tema: «I cattolici italiani a cento anni dalla Rerum Novarum».

Di fronte ad un nutrito ed attento pubblico, i lavori, moderati da Gennaro Conte (presidente provinciale delle Acli e dell'Unione provinciale cooperative), hanno visto impegnati eminenti uomini politici della zona. Dopo una breve relazione del dott. Mimmo Fazio (Regalbesino docente all'Università di Palermo) sulla disoccupazione soprattutto giovanile in Sicilia e sui possibili sbocchi occupazionali in settori nuovi del mondo del lavoro intesi quali proposte alternative ed integrative per l'occupazione, l'on. Enzo Culicchia (presidente della V Commissione Legislativa «Cultura, Formazione e Lavoro» dell'Assemblea Regionale Siciliana) ha trattato il tema dell'occupazione giovanile in Sicilia sulla base del disegno di legge di imminente approvazione di cui lo stesso on. Culicchia è relatore.

Da una politica di speranza per i giovani disoccupati siciliani, con l'approvazione della nuova norma si passa a fatti concreti (riordino degli uffici di collocamento con la creazione di una apposita agenzia del lavoro e creazione di un Osservatorio in grado di elaborare e gestire dati statistici veritieri sull'occupazione e sulla disoccupazione).

I giovani disoccupati potranno essere indirizzati, qualificati ed avviati al lavoro in settori produttivi alternativi a quelli tradizionali sviluppati grazie alla crescente tecnologia che caratterizza la società industriale avanzata.

I benefici previsti a favore delle aziende per incentivare le assunzioni (contratti di formazione lavoro, part-time, ecc.) incideranno indubbiamente in senso positivo sui livelli occupazionali e ridurranno il fiorente mercato del lavoro nero.

Alle buone prospettive tracciate dall'on. Culicchia ed agli applausi dei presenti, ha fatto seguito la relazione dell'on. Ferdinando Russo che, partendo dai fatti storici immediatamente precedenti la «Rerum Novarum» ha tracciato l'origine e lo sviluppo della dottrina sociale

della Chiesa fino ai nostri giorni. Con l'enciclica del 1891, con la quale il pontefice Leone XIII per la prima volta pone l'attenzione sul mondo del lavoro e dei lavoratori, la Chiesa cattolica assume una posizione netta e chiara.

Mercedi giuste, migliori condizioni di lavoro nelle fabbriche, turni meno estenuanti di lavoro si possono ottenere non con la lotta di classe voluta dalle correnti comuniste e socialiste, ma con la collaborazione tra lavoratori e capitalisti-imprenditori. Il lavoratore è un essere umano e come tale ha una dignità che va rispettata da tutti ed anche dai capitalisti - continua il relatore -. I lavoratori devono sviluppare la solidarietà umana basandosi sull'associazionismo. Ecco la grande intuizione dell'enciclica. Da qui la nascita, accanto alle leghe operaie e contadine di matrice marxista, delle prime cooperative di produzione, delle prime Casse Rurali, delle Società di Mutuo Soccorso (Casse Mutue) e da qui il primo impegno politico dei cattolici che, sebbene in maggioranza conservatori, hanno dato vita ad una corrente progressista capeggiata da Romolo Murri, alla quale è riconducibile la nascita della moderna democrazia cristiana.

All'applaudita relazione ha fatto seguito una riflessione di don Michele Di Stefano - parroco di Fulgatore e delegato diocesano per i problemi sociali e del lavoro - sul ripristino, a 20 anni di distanza, delle «Settimane Sociali della Chiesa» di cui in questi giorni si celebra la 41ª edizione. I lavori sono stati conclusi da un breve intervento dell'on. Francesco Spina.

Nino Bonello

## CONDOGLIANZE

Il giorno 27 marzo, veniva meno all'affetto dei suoi cari la signora Almanza Angela in Niccolosi, di anni 64. All'amico Rocco Coppola, suo genero, dirigente della nostra Associazione e della sua gentile signora Rosalia i sentimenti di cordoglio dell'intera famiglia Regalbesi.

Il giorno 29 marzo, a Napoli, lasciava prematuramente questa vita terrena il signor Francesco Valfrè, papà della nostra collaboratrice Giusy. Alla cara amica Giusy e a tutta la famiglia Valfrè le più sentite condoglianze di Regalbesi.

REGIONE SICILIANA  
UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1 - TRAPANI

Sono indette ai sensi dell'art. 2 comma 3 L.R. n. 121/83, selezioni pubbliche per titoli per posti che si renderanno eventualmente e temporaneamente disponibili per assenza o impedimento dei titolari:

**Operatore Professionale 2ª Categoria - Infermiere generico.**

Le domande di partecipazione alla selezione devono pervenire alla sede dell'U.S.L. - Via Mazzini n. 1 - esclusivamente a mezzo raccomandata con a.r. entro il 29.5.91. Si riterranno valide le domande spedite entro la data suindicata. A tal fine farà fede il timbro dell'Ufficio accenteante.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale - Via Mazzini n. 1 - Trapani.

**IL PRESIDENTE DEL C. DI G.  
Avv. Anna Marino**

## Associazione per la tutela delle tradizioni popolari del Trapanese

Trapani, via G. Errante, 8

5° CORSO DI CULTURA LOCALE 1991  
INCONTRI CON POETI E NARRATORI SICILIANI

Giovedì 11 aprile - ore 18,00 (Locali Associazione)

INAUGURAZIONE DEL CORSO

Prof. SANTI CORRENTI (Docente di Storia Moderna nel Magistero - Università di Catania)

*Storia della poesia siciliana e del Trapanese*

\* Cena rustica - Museo del sale - Salina Culcasi (Nubia)

Sabato 13 aprile - ore 18,00 (Locali Associazione)

Prof. VINCENZO ADRAGNA (Storico e cultore letterario)

*La novellistica trapanese: Rocco Fodale*

Lecture di Fifi Majorana

Venerdì 19 aprile - ore 18,00 (Locali Associazione)

Dott. ANTONIO BUSCAINO (Cultore di lingua siciliana e di storia locale)

*Un poeta siciliano del '900: Alessio Di Giovanni*

Sabato 20 aprile - ore 18,00 (Locali Associazione)

Dott. FRANCO DI MARCO (Cultore di lingua e poesia siciliana)

*Un poeta contemporaneo: Santo Culi*

Interrerrà il poeta Nat Scammacca

Sabato 27 aprile - ore 18,00 (Scuola Media Custonaci)

Prof. SALVATORE GIURLANDA (Cultore di storia locale)

*Un poeta ericino: Fifi Majorana*

\* Cena rustica (Cornino)

Sabato 4 maggio - ore 18,00 (Locali Associazione)

Prof. GIOACCHINO ALDO RUGGIERI (Cultore di lingua siciliana)

*Un poeta trapanese: Turi Sucamele*

\* Cena rustica

Sabato 11 maggio - ore 18,00 (Locali Associazione)

Dott. FRANCO DI MARCO

*Un narratore castelvetranese: Berto Giambalvo*

Venerdì 17 maggio - ore 18,30 (Locali Associazione)

Prof. CARLO CATALDO (Storico e cultore di lingua siciliana)

*I Poeti alcamesi: Associazione Ciuolo D'Alcamo*

Domenica 19 maggio - ore 09,00 (Baglio Scoraie)

Prof. SALVATORE GIURLANDA

*Una poetessa trapanese: Maddalena Buscaino*

I proverbi dialettali di Antonio Neto, incontro con l'autore

\* Pranzo rustico (Scoraie)

Sabato 25 maggio - ore 18,30 (Locali Associazione)

Dott. FRANCO DI MARCO

*Un poeta trapanese: Alberto D'Angelo*

Sabato 1 giugno - ore 18,00 (Teatro Gebel-Hamed - ERICE)

Prof. SALVATORE COSTANZA (Storico e cultore letterario)

*Un narratore ericino: Vincenzo Adragna*

Lecture di: Pietro Salerno - Giovanni Barbera - Nino Bellia

\* Pranzo rustico (Al Cantuccio)

Sabato 8 giugno - ore 17,30 (Salina Ettore-Infersa - Imbarcadere Mozia)

Prof. GIOACCHINO ALDO RUGGIERI

*Un poeta trapanese: Turi Toscano*

\* Degustazione tipica locale

Domenica 16 giugno - ore 18,00 (Grotta Perciata Bonagia - fam. Magaddino)

Dott. GIUSEPPE PASSALACQUA (Regista compagnia «Amici di Martoglio»)

*Martoglio poeta*

Lecture di: Michele Morfino e Caterina Isca

Sabato 22 giugno - ore 17,30 (Baglio Tangi)

*Solstizio d'estate*

Totò Buscaino - Fifi Majorana

*«A litania contra li Muntisi» - «Contrastu Trapani-Erice»*

\* Cena agreste - Musiche popolari con strumenti tradizionali

Il Presidente: Prof. Salvatore Valentini

\* Per le informazioni e le adesioni ai pranzi rivolgersi a: Famiglia Vitrano, tel. 532577; Famiglia Valentini, tel. 551176. Le prenotazioni sono accettate non oltre tre giorni prima dell'incontro.

GROSSO SUCCESSO DEL TORNEO DI SCOPONE SCIENTIFICO

REGALBESI SCOPRE LE CARTE E CALA GLI ASSI ... PER ORA SOLO SU UN TAVOLO DA GIOCO

Si è concluso con successo il «3° Torneo di Scopone Scientifico Regalbesei» svoltosi dall'8 al 13 aprile nei locali dell'Italcaccia a Napoli.

Anche con questa manifestazione socio-culturale Regalbesei, organizzatrice del Torneo, ha voluto creare un momento di incontro fra gli abitanti delle frazioni di Ballata, Dattilo, Fulgatore, Napoli e Ummari, e non solo di queste frazioni, ma di una più vasta area geografica.

Con la preziosa collaborazione di Pino Piazza, responsabile della sezione sportiva dell'Associazione, che ha tecnicamente diretto il torneo, questo si è svolto secondo il programma stabilito riscuotendo un'ampia partecipazione ed un consenso sempre crescente.

Al torneo hanno partecipato ben 48 concorrenti provenienti da diversi comuni della provincia. Pensionati, impiegati, liberi professionisti, contadini, giovani studenti, si sono cimentati in questo gioco di carte che è molto impegnativo e che stimola l'intelligenza.

L'ampia partecipazione ha quindi confermato la validità socio-culturale dell'ennesima iniziativa varata dall'Associazione.

Nei locali dell'Italcaccia di Napoli è stato un susseguirsi di spettatori, alcuni soltanto curiosi attratti dal fascino del gioco, altri invece esperti gio-

L'ELENCO DEI PARTECIPANTI

- Antonino Aiuto - Antonino Di Gregorio
- Camillo Barbera - Pietro Occhipinti
- Rosario Barbera - Leonardo Barbera
- Vito Barbera - Giuseppe Barbera
- Giuseppe Calvino - Gaetano Ales
- Antonio Campo - Vito Grasso
- Francesco Campo - Paolo Oddo
- Giacomo Campo - Antonino Fiorino
- Mariano Candela - Francesco Anselmo
- Carmelo Di Gesù - Andrea Grammatico
- Pietro Fazio - Alberto Scuderi
- Antonino Ferro - Francesco Candela
- Giuseppe Fileccia - Leonardo Genco
- Nicolò Lazzarino - Salvatore Lazzarino
- Giuseppe Mannina - Salvatore Grimaldi
- Antonino Mazzara - Angelo Castiglione
- Giuseppe Occhipinti - Giuseppe Scarcella
- Benedetto Oddo - Giuseppe Sugamele
- Francesco Pellegrino - Salvatore Scuderi
- Giuseppe Poma - Salvatore Oddo
- Natale Poma - Carmelo Sugamele
- Biagio Vitta - Giuseppe Sugamele
- Salvatore Vultaggio - Giuseppe Scarcella

atori di scopone scientifico che, pur non iscrivendosi al torneo (molti dei quali perché impossibilitati per altri impegni propri o del proprio affiatato compagno di gioco), non hanno trascurato, seppure da spettatori, di scoprire le affinate tecniche che i bravi concorrenti sperimentavano sul tavolo da gioco.

Un po' di fortuna, si sa, nel gioco non guasta mai, ma non basta ci vuole anche abilità e astuzia, e queste sono componenti che non sono affatto mancate. Una sola carta sba-

gliata spesso può compromettere la partita se non addirittura l'intera gara.

Ci vuole una buona predisposizione e molto allenamento per essere un bravo giocatore di scopone scientifico. Memorizzare tutte le carte che man mano vengono giocate e indispensabile e anche chi le ha giocate e in che circostanza, occorre poi intuire le carte che ha in mano il proprio compagno e quelle degli avversari. Il tutto si svolge nel massimo silenzio. Solo alla fine della partita,

conservando quel clima del gioco come amichevole pasatempo, ci si scambia qualche battuta evidenziando magari gli errori commessi.

La cortesia, aldilà dell'egoismo che comunque è presente specialmente trattandosi di un torneo dove ci si contende il titolo di campione, rimane la padrona di casa. «All'inizio ci guardavano con un po' di sospetto e diffidenza - raccontano una coppia di giocatori provenienti da una vicina località - poi abbiamo fatto amicizia con questi nostri avversari di gioco, e da buoni padroni di casa ci hanno offerto persino i cioccolatini». Fra una partita e l'altra, infatti, concedendosi una breve pausa di riposo, ognuno ne approfitta per sorseggiare un caffè intrattenendosi in piacevole conversazione con gli amici, allargando anche la cerchia delle proprie conoscenze.

Il torneo, suddiviso in sei gironi di quattro squadre ciascuno, si è svolto all'italiana con partite di andata e ritorno. Alla prima selezione delle eliminatorie sono passate in semifinale otto squadre (le prime classificate di ognuno dei sei gironi e le due migliori seconde classificate). A contendersi la palma della vittoria, alle finali, sono rimaste soltanto quattro squadre. Agguerrita la lotta fra le finaliste, che hanno dovuto sfoderare tutta la loro abilità per



Il presidente Natale Poma premia i vincitori del torneo di scopone scientifico «Regalbesei»

aggiudicarsi l'ambito titolo.

Alla fine hanno avuto il meglio la coppia formata da Benedetto Oddo e Giuseppe Sugamele che si sono conquistati il primo posto. Il secondo posto è toccato alla coppia composta da Carmelo Di Gesù e Andrea Grammatico, al terzo posto si sono piazzati Leonardo Genco e Giuseppe Fileccia, infine il quarto posto è andato alla più giovane coppia fra le partecipanti formata da Antonino Ferro e Francesco Candela.

Non meno suggestiva del gioco è stata la cerimonia di premiazione, quando il presidente dell'Associazione Regalbesei, ing. Natale Poma, ha consegnato nelle mani dei vin-

citori gli ambiti trofei.

Oltre alle quattro finaliste, comunque, ognuno dei concorrenti è tornato a casa portando con sé un premio a ricordo della partecipazione al torneo.

Ringraziando inoltre l'Italcaccia di Napoli per la cortese ospitalità, l'Associazione Regalbesei ha voluto offrire a questa una targa ricordo che il presidente di Regalbesei ha consegnato al sig. Antonio Campo, presidente dell'Italcaccia.

Alla fine tutti i partecipanti hanno concluso allegramente alzando i bicchieri per brindare all'amicizia e per un arrivederci al prossimo anno per la quarta edizione.

COMMISSIONE EDILIZIA DI TRAPANI

(segue dalla pagina 1) mativa consente di edificare fabbricati singoli è stato posto il vincolo di ineditabilità applicato dalla Commissione Edilizia e fondato su un parere dell'ufficio Tecnico Comunale circa l'esistenza o meno delle opere di urbanizzazione primaria» (strade, fognature, acquedotto, illuminazione).

Infatti, per quanto risulta, dallo scorso mese di settembre, sentito l'Ufficio Tecnico Comunale, la Commissione Edilizia con criteri del tutto oscuri in quanto non risultano prestabili da alcuna Legge, Decreto, Circolare, Regolamento, Prassi, Usanza, Precedenti o altro, ha deciso autonomamente di inserire tra gli elementi tecnici da verificare, la discrezionalità sulla sufficienza o meno delle opere di urbanizzazione primaria anche all'interno di «zone omogenee».

Risultato: da allora, la commissione non esprime più pareri favorevoli ad edificare nelle frazioni salvo casi eccezionali.

La motivazione non la conosciamo, solo una constatazione si può fare: nelle frazioni non si edificano palazzine, ma solo fabbricati unifamiliari.

Alle vittime del «diritto negato» non resta che imbarcarsi nel ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale aspettando la sentenza per

anni e affrontando spese per svariati milioni di lire.

Ora, volendo in questa sede, prescindere dalla legittimità di queste determinazioni, rimangono soltanto valutazioni di carattere generale.

Il Comune di Trapani, il cui consiglio comunale nella seduta del 30 ottobre 1969 (delib. n. 32) ha approvato il vigente Regolamento Edilizio Comunale, in questo ventennio non solo non ha realizzato nelle frazioni la maggior parte delle opere indispensabili alla crescita e allo sviluppo di una società civile e peraltro prevista ma, ora consente anche ai consumatori di simili atti barbari sotto tutti i punti di vista.

Bene, ... anzi male. Comunque, se i quaranta consiglieri comunali che costituiscono il massimo consenso cittadino del capoluogo accetteranno di essere esauriti dai poteri loro conferiti dalla Legge, allora ai cittadini non resterà che prenderne atto, salvo a ricordarsene al «momento opportuno».

REGALBESI  
OGNI MESE  
CON VOI

«PIETRARSA» DI SERGIO MARANO

(segue da pagina 3) solo adesso».

Presente in sala, assieme ad altri rappresentanti del Comune di Paceco, il professore Carmelo Fodale, neo eletto Sindaco di questo Comune, ha voluto anch'egli salutare con entusiasmo questo libro ed il suo autore.

Da uomo di profonda cultura, quale egli è, Carmelo Fodale, ha usato parole di apprezzamento: «ascoltando questo libro ho capito una cosa, quella che Sergio Marano è un siciliano, che rappresenta la Sicilia, nella sua realtà più cruda, ma nello stesso momento nella sua realtà più bella, nei suoi valori». «Io ho colto il senso di uno scrittore di grande valore, di uno scrittore siciliano autentico, e spero di poter leggere altre cose oltre questa».

Atteso è stato l'intervento di Sergio Marano, che per l'occasione della presentazione del suo libro è sceso qui in Sicilia da Castelfranco Veneto dove risiede.

Con l'espressione profonda ed essenzialmente umana, con voce blanda e commossa ha ringraziato con gioia tutti gli intervenuti, tra cui, presente, anche uno dei protagonisti del suo racconto (Enzo Marano n.d.r.).

«Torno a Dattilo ed è come se tornassi a casa» ha detto con orgoglio. Dispiaciuto della mancata presenza della cugina Sara (un altro perso-

naggio che spunta tra le pagine di «Pietrarsa») che, continua Sergio Marano, «contribui alla mia decisione di pubblicare questo racconto».

«La vita - dice ricordando un pensiero dell'attore, teatrale Michele Lavia - ha bisogno di tristezza e di nostalgia... e, forse, se io non fossi emigrato nel nord questo libro non sarebbe nato». «Il passato - aggiunge Sergio Marano - nel momento in cui noi lo riviviamo è un eterno presente».

«I due paesi di Ralibbè e di Pietrarsa - continua l'autore - non sono ancora che paesi emblematici della Sicilia perenne». Quella che nel cuore dell'autore «non è mai morta, né mai morrà, perché come dice Pavese, un paese vuol dire non essere soli; sapere che nella gente, nelle piante, nella terra... c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti. E l'isola dorata non consente mediazioni e compromessi e ti chiama spesso a una scelta di canto e ti avviene come per Verga, per Pirandello, per Vittorini e tanti altri scrittori che se la lasci o credi di lasciarla essa ti bussa al cuore con prepotenza e ti si fa presente, ti assedia, ti seduce di continuo con il suo ricordo incancellabile, e per liberartene, per esorcizzarla, le dai diritto di parola con il fiato e la voce che hai». «Pietrarsa è il libro che mi portavo dietro

da più tempo - continua Sergio Marano - e che più ho goduto a scrivere». «Da questo mio libro, con tutte le sue insufficienze, non saprei mai distaccarmi, perché come fu l'«Ortis» per il Foscolo, rimarrà il libro più vicino al mio cuore».

Un libro, dunque, Pietrarsa, scritto non per il solo gusto di raccontare. Un libro che per la sua intensità e finezza ti trascina con sé: que-

sto, Filippo Maiorana Salerno, che ha letto alcuni passi, con la sua calda voce, ha fatto cogliere ai presenti, i quali con profonda emozione, con occhi fissi ed attenti hanno ascoltato incantati la sua «spirituale» interpretazione che li ha portati a tu per tu con quell'antico passato, con quei personaggi che per «amabile» ricordo sono tornati a vivere.

Pina Di Gregorio



CANTINA  
SOCIALE  
«AVANTI»

Via Canalotti 2 - Contrada Torretta - Erice  
91010 Fulgatore - Trapani - Tel. 0923/811122  
Fax 811577

AMMASSO E TRASFORMAZIONE  
UVA CONFERITA DAGLI 800  
VITICOLTORI ASSOCIATI

PRODUZIONE:  
VINI BIANCHI - ROSSI - ROSATI  
VINI E MOSTI D.O.C. - MARSALA  
MOSTI MUTI

SERVIZI FORNITI AI SOCI:  
Vendita vino al minuto, sfuso  
Vendemmiatrica meccanica  
Vendita di Zoffi e Anticrittogamici  
Depositi a risparmio  
Assistenza tecnica

## ARGOMENTI FUTILI

TELENOVELAS CHE PASSIONE!!!  
FUMETTONI TELEVISIVI

Casalinghe, studenti, giovani e meno giovani, donne e in parte uomini, ognuno ha il suo orario, il suo appuntamento quotidiano con la telenovela o lo sceneggiato.

Si segue ogni puntata con trepidazione, talvolta scappa qualche lacrima, e poi si rimane sempre in ansia perché la puntata finisce proprio sul più bello.

Solitamente è la storia della ragazza povera, ignorante, di un giovane ricco con parenti perfidi, di matrimoni, tradimenti, bambini persi e poi ritrovati, storie che appassionano milioni di telespettatori. A cosa è dovuto il

successo? In parte all'aspetto fisico dei protagonisti. Caterina, 16 anni: «Non ne seguivo tante perché non sono tutte che mi piacciono. Ciò che mi attira principalmente sono gli attori maschili, ma poi vengo attratta da tutta la serie».

C'è chi li considera un momento di relax, di svago... Carmela, 21 anni: «In primo luogo specifica che seguo soap operas, gli sceneggiati americani, le telenovelas non mi piacciono perché mi sembrano tutte uguali. Per me è una pausa alquanto rilassante che mi concedo solo nell'ora di pranzo, un modo per non pensare momentaneamente ai problemi di vita quotidiana». Alcuni sono appassionati proprio dalle storie d'amore.

Caterina, 34 anni: «Seguo indifferentemente sia telenovelas che sceneggiati americani perché sono attratta dalle storie che raccontano, anche se talvolta non corrispondono alla realtà».

Per molti, soprattutto casalinghe, è un modo come un altro per passare il tempo. Giovanna, 42 anni: «Seguo solo sceneggiati americani perché c'è più estetica, più eleganza. Per me, è un modo piacevole di passare il tempo, ma talvolta mi annoiano perché durano molto ed alcune storie sono esagerate, impossibili».

Si è spinti a seguire la telenovela anche per curiosità.

Daniela, 30 anni: «Per me le telenovelas non sono tecnicamente all'altezza degli sceneggiati dove c'è anche più eleganza e raffinatezza. A volte li seguivo anche per curiosità, perché sono stata involontata da qualcuno che mi ha minuziosamente narrato la

storia. Penso che molti li seguono solo perché ne hanno sentito parlare da un gran numero di persone. Quello che mi dà fastidio è che sono troppo lunghe e spesso riprendono le stesse storie per farle continuare ancora per molto».

C'è poi, chi li segue, ma non di sua volontà. Giacomo, 20 anni: «Praticamente sono quasi costretto a seguirle perché alcune vengono trasmesse all'ora di pranzo o di cena. Sono decisamente contrario perché le loro storie non rispecchiano la realtà; è tutta una finzione e la gente poi si illude di vivere in quei mondi dove tutte le persone sono belle, hanno belle case, bei vestiti e realizzano i loro sogni».

Particolarmente duri nel definirle, sono stati due giovani che hanno categoricamente criticato tali programmi, guardandoli dal punto di vista psicologico. Queste sono le loro testuali parole.

Rocco e Vito, 21 anni: «Siamo contrari alle telenovelas per ovvi principi morali, dato che, esse vanno ad influenzare la psiche umana, e conseguentemente, i caratteri comportamentali ed esistenziali dell'uomo. La telenovela, per alcuni soggetti tendenzialmente deboli, possono essere dannosi, in quanto esse vengono interpretate soggettivamente in base ai propri sentimenti, quindi la tendenza a crearsi nuovi ideali del tutto irraggiungibili. Inoltre, dalle nostre idee, deduciamo che, la maggior parte dei telespettatori che seguono le telenovelas, pro-

venono da una medio-bassa condizione economica, quindi, ci alleghiamo al discorso sopra fatto che essi non potranno mai dar vita a quegli ideali scaturiti da fantastici miraggi».

Altrettanto dura nei confronti delle telenovelas è stato Rosaria, 16 anni: «Le telenovelas sono seguite da tutti, indipendentemente da qualsiasi fattore esterno come la condizione economica dei telespettatori. Penso ugualmente che tali programmi siano privi di principi etici e morali e tendono a trasfigurare quelli che sono i veri valori. Il sacramento più trasfigurato è il matrimonio, non inteso più come coronamento dell'amore vero, ma avvolto da intrighi e tradimenti. Le

telenovelas approfittano di menti deboli, stremate dalla vita quotidiana. Approfittano di gente alle quali la vita, non è che abbia dato poi molto e cercano di immedesimarsi in quelle storie fantastiche. È quasi una forma di rifiuto alla realtà».

Queste sono solo delle opinioni rilasciate da alcuni degli interpellati.

Ma quali sono le telenovelas o gli sceneggiati più seguiti?

Il più seguito, dalla nostra piccola indagine è risultato *Beautiful*, seguito a breve distanza dalle telenovelas *Ma-*



Grecia Colmenares, nuova stella delle telenovelas

rikena e *Piccola Cenerentola*, *Quando si ama*, *La donna del mistero* ed infine *Sentieri* e *La mia piccola solitudine*.

Comunque, criticate o no, resta il fatto che le telenovelas e gli sceneggiati hanno un alto indice di gradimento.

Gioacchina Bonfiglio

## Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale

IL DECRETO SULLA DISPENSA  
DAL SERVIZIO DI LEVA

La Gazzetta Ufficiale n° 33 dell'8 febbraio ha pubblicato il decreto 30 gennaio 1991 nel Ministero della Difesa riguardante i criteri per la dispensa dal servizio di leva.

Per l'anno 1991 possono essere ammessi a dispensa d'autorità gli arruolati che si trovano in una delle sottocelenate posizioni:

- figlio unico, convivente con genitori dei quali uno portatore di handicap che lo renda non autosufficiente o invalido civile affetto da mutilazione o invalidità analoga a quella per le quali è previsto l'accompagnatore;

- figlio unico, convivente di handicappato non autosufficiente, in mancanza di genitori in grado di assisterlo;

- responsabile diretto e determinate della conduzione di impresa familiare, anche se costituita in forma societaria, o del mantenimento e del sostegno della famiglia, quando si tratti di unico produttore di reddito, purché nell'impresa o nella famiglia non vi siano altri familiari, compresi tra i diciotto e i sessanta anni, esclusa la madre vedova, in grado di condurre l'azienda o di provvedere al

sostentamento della famiglia;

- accertate difficoltà familiari o economiche, tenuto conto, per quest'ultima, di quanto indicato nel decreto ministeriale di cui al n° 4 dell'art. 7 della legge n° 958/1966;

- minore indice di idoneità somatico-funzionale o psico-attitudinale, secondo quanto previsto dall'apposito regolamento approvato con decreto ministeriale 22 marzo 1990, n° 114.

Furono queste le prime «case dei bambini», che si diffusero rapidamente in tutta Italia e all'estero.

La diffusione del metodo montessoriano (consistente in un ambiente «scientificamente» predisposto, un arredamento concepito in funzio-

ne dei bambini, con tavolini bassi e lunghi, lavagne e attaccapanni a statura, peso e dimensioni da permetterne loro l'uso, il materiale didattico studiato appositamente per esercitare l'apparato senso-motorio, e infine la presenza di una maestra-direttrice la cui dote massima deve essere l'amore) si compie anche in senso verticale, sulla retta della gerarchia scolastica, raggiungendo le scuole elementari, medie, superiori e persino universitarie.

Il suo libro *Il metodo della pedagogia scientifica applicato all'educazione infantile nella Casa dei Bambini* fu tradotto in tutte le lingue, diffondendo i suoi principi.

Il movimento montessoriano fu sostenuto molto spesso con appoggi ufficiali di grandi personalità: Mussolini era presidente onorario dell'Opera Montessori, la regina Margherita patrocinava i suoi corsi; scuole e società montessoriane sorsero in Canada, Stati Uniti, Spagna, Olanda e India.

## ARGOMENTI SERI

MARIA MONTESSORI:  
MAESTRA DI PEDAGOGIA

Quando si parla di pedagogia italiana all'estero si fa inevitabilmente il nome di Maria Montessori.

Consideriamo un ottimo pretesto la sua «comparsa» sulle nuove Mille lire, per poter celebrare la figura di una donna, che ha rivoluzionato la pedagogia mondiale.

Nacque a Chiaravalle, presso Ancona nel 1870. Si laureò in medicina all'Università di Roma nel 1894 contro la volontà del padre.

Fu la prima donna medico in Italia.

Presso la stessa Università si dedicò al problema dei bambini anormali, assistendo il prof. Montasano nella clinica psichiatrica.

In seguito al Congresso Pedagogico tenutosi a Torino ottenne dal Ministro della Pubblica Istruzione, Guido Bacelli, l'incarico di tenere lezioni sull'educazione dei bambini frenestetici: nacque così la Scuola Magistrale Ortofrenica che diresse per due anni.

Nel 1906 l'ingegnere Talamo le affidò l'organizzazione degli asili in un quartiere di case popolari di San Lorenzo a Roma.

Furono queste le prime «case dei bambini», che si diffusero rapidamente in tutta Italia e all'estero.

La diffusione del metodo montessoriano (consistente in un ambiente «scientificamente» predisposto, un arredamento concepito in funzio-

ne dei bambini, con tavolini bassi e lunghi, lavagne e attaccapanni a statura, peso e dimensioni da permetterne loro l'uso, il materiale didattico studiato appositamente per esercitare l'apparato senso-motorio, e infine la presenza di una maestra-direttrice la cui dote massima deve essere l'amore) si compie anche in senso verticale, sulla retta della gerarchia scolastica, raggiungendo le scuole elementari, medie, superiori e persino universitarie.

Il suo libro *Il metodo della pedagogia scientifica applicato all'educazione infantile nella Casa dei Bambini* fu tradotto in tutte le lingue, diffondendo i suoi principi.

Il movimento montessoriano fu sostenuto molto spesso con appoggi ufficiali di grandi personalità: Mussolini era presidente onorario dell'Opera Montessori, la regina Margherita patrocinava i suoi corsi; scuole e società montessoriane sorsero in Canada, Stati Uniti, Spagna, Olanda e India.

Gli scritti che seguirono

aumentarono ulteriormente il suo prestigio all'estero, così come i suoi innumerevoli viaggi e congressi.

Alla Montessori va il grande merito di avere denunciato al mondo intero il preoccupante problema della educazione infantile, di aver combattuto sul piano internazionale una battaglia che durò sino alla morte a favore della liberazione del fanciullo, esortando pedagogisti e studiosi a dare una base scientifica ad ogni intervento educativo.

«Il bambino è il padre dell'uomo... L'avvenire dell'umanità è dell'infanzia; noi morremo, e sui nostri figli si ripercuoteranno il bene e il male da noi compiuto»: sono parole di Maria Montessori, parole che oggi più che mai possiamo considerare attuali e piene di significato.

Spetta a noi, infatti, il gravoso, difficile ma non utopistico compito di formare quelli che saranno gli uomini di domani: i bambini di oggi!

Piera Simone

VIA SCUDERI A UMMARI:  
PIÙ CHE STRADA, TRAZZERA

Le strade, da sempre, sono state il primo «biglietto da visita» che si esibisce agli estranei visitatori.

Gli abitanti di via Scuderi ad Ummari, certamente non possono avere il vanto di esibire uno di cui essere molto orgogliosi. E ciò non per colpa loro.

Infatti, questa «strada» è ormai in condizioni tali che continuarla a chiamare così suona come una disdicevole ironia.

Fosse comunque soltanto per il «biglietto da visita» ciò avrebbe una importanza relativa.

Ma quel che è peggio - e gli sfortunati che in essa risiedono lo sanno bene a proprie spese - è il continuo disagio che sono costretti ad affrontare coloro che giorno dopo giorno debbono necessariamente transitare, impegnati in una sorta di gimkana, cercando di evitare le buche e gli alti rigonfiamenti del manto stradale con il rischio, sempre incombente, di procurare

seri danni alla propria autovettura.

Se si trattasse di una strada privata, di certo, gli avventi diritto avrebbero già da tempo provveduto alla sua sistemazione.

Ma privata non è. Essa appartiene al Comune di Trapani, a cui spetta anche il dovere della manutenzione.

A dire il vero, pochi anni fa, quando il tracciato di questa strada era ancora di solo pietrisco, l'amministrazione comunale ha provveduto a rifarla completandola con asfalto.

Peccato però che presto, malgrado la «giovanne età» cominciarono a manifestarsi i primi segni di una malattia divenuta ormai grave, causata probabilmente dall'intenso traffico, e per giunta pesante, dei camion che necessariamente la transitavano per raggiungere il vicino cantiere dove si stava realizzando una nuova strada Esa.

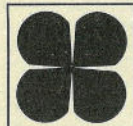
Le strade comunque, viene spontaneo pensare, non sono dei salotti, almeno non nel senso che vi si cammina solo a piedi, magari in pantofole, ma debbono poter sopportare un traffico di gran lunga più pesante.

E noi che - in questa sede - non siamo dei tecnici, non sappiamo se le cause di tale degrado sono dovute solo a quest'uso forzato.

Sappiamo invece che tale situazione non si può ormai più tacere, e speriamo che tutto quello che la gente residente in quella via lamenta e chiede venga risolto arrivi all'orecchio di qualche amministratore attento.

Nino Fazio

QUADRIFOGLIO  
Soc. Coop. agricola a r.l.  
Via Benuara, 2  
91010 Fulgatore - Trapani  
Tel. 0923 / 811488



CENTRO AMMASSO GRANO  
E SELEZIONE SEMENTI  
ACQUISTI COLLETTIVI DI PRODOTTI AGRICOLI  
ASSISTENZA TECNICA AI SOCI  
VENDITA MANGIMI

## INTERVISTA AL SINDACO DI PACECO

(segue dalla pagina 1)

Secondo lei cosa potrebbe fare i partiti per evitare questi comportamenti che certamente non sono rispettosi della volontà degli elettori?

Per dire questo bisognerebbe conoscere tutti gli elementi per cui avvengono queste cose. E noi oggi non li abbiamo.

Sindaco, dopo dieci anni torna ad occupare la poltrona di primo cittadino di Paceco. Cosa è cambiato?

Sono cambiate tante cose. Intanto sono cambiato io, ritengo che dieci anni non siano passati invano, nel senso che ho acquisito una maggiore maturità e una maggiore serenità nell'affrontare i problemi, una maggiore esperienza politica, un diverso rapporto con le forze politiche e con le persone.

Quindi ciò mi consente di vedere la realtà in termini diversi. Sono cambiati anche i rapporti tra i partiti e quindi dico che dieci anni fa ho fatto delle scelte che alla luce del tempo riconosco affrettate. Oggi la scelta è ponderata, calma e soprattutto serena.

Alla luce della sua esperienza, è sempre opportuno farsi da parte quando il «momento non è giusto»?

Io ho riflettuto molto su questo, quando si sono verificate delle vicende che sotto certi aspetti mi hanno fatto prendere queste decisioni. Oggi ho deciso di accettare perché le condizioni mi sembrano positive, quindi ritengo che bisogna farsi da parte quando non si condivide l'impostazione di fondo o non si concepisce una gestione fatta in un certo modo.

Questo discorso vale anche all'interno del suo partito?

Sì, quando non si condivide la gestione o sul piano amministrativo o su quello politico, vale lo stesso principio.

È convinto che alla lunga la lealtà e la coerenza premiano?

Credo di sì. Anche se viviamo in una società che spesso disconosce alcuni valori, alla fine certi valori vengono valutati dagli altri e apprezzati.

Una affermazione non certo simpatica, si dice: cane non mangia cane. Socialista mangia socialista?

Io rispondo con una battuta di Pertini il quale affermava, ritengo con molta amarezza, che i migliori amici li aveva negli altri partiti. Non colgo totalmente il discorso di Sandro Pertini, però non posso nascondermi dietro una falsa facciata e dico che sono convinto che all'interno del partito socialista esistono gli stessi problemi che ci sono negli altri partiti.

Può anche verificarsi che a volte scattino meccanismi di guerra all'interno del psi. È nella natura della politica generale.

Abbiamo colto con piacere il totale recepimento, nelle sue dichiarazioni programmatiche, delle esigenze che l'Associazione Re-

galbesi da tempo ha posto per quanto riguarda i cittadini delle frazioni; ed in particolare ha avuto modo di esternare in occasione del suo incontro iniziale con le Associazioni socio-culturali operanti nel territorio. Ci riferiamo alla creazione di una struttura per un mercato agricolo-zootecnico a Dattilo, l'acquisizione in zona di un vecchio baglio per farne un vecchio etnostorico e un contenitore socio-culturale, e al ripristino del collegamento Paceco - Dattilo attraverso la strada provinciale del Sapone.

Quali possono essere gli impegni della Amministrazione in questo senso?

Tutte le istanze che ho raccolto in occasione dell'incontro con le varie associazioni le ho poste all'attenzione della maggioranza, la quale, tra l'altro, mi ha dato mandato di recepire alcune e tra queste, per intero, quelle poste da Regalbesi.

Per quanto riguarda la strada di Dattilo, già dalla prossima settimana programmeremo un incontro con la direzione del Consorzio di Bonifica del Birgi per sollecitare la pratica già in corso.

Per quanto riguarda il baglio per farne un museo etnografico, ciò coglie un mio antico sogno, infatti sono stato uno dei fondatori del musco della civiltà contadina della Scuola di Paceco. Quindi non posso che assecondarlo e fare il massimo sforzo possibile, perché credo nel valore della conservazione non mummificata della tradizione. I nostri ragazzi hanno bisogno di vedere come si viveva nel passato e di studiare su questi problemi.

Per quanto riguarda la Fiera-Mercato, Paceco è un paese gran parte contadino, non possiamo trascurare questa esigenza di pubblicizzazione e di venire incontro alle esigenze della attività primaria del nostro paese.

I risultati è prematuro dirlo. Metteremo il massimo sforzo.

Non so quando e non so in che modo, però cercheremo di affrontare questa questione, come del resto hanno già fatto altri in passato.

Sindaco, per cominciare in questo senso, a fine maggio potremo inaugurare il mercato zootecnico, considerato che già esiste l'area dove poterlo realizzare e con la precedente amministrazione sono stati già iniziati i lavori sia pur di modesta entità per la risistemazione dell'area?

Io spero di sì, il tutto sarà concordato con l'assessore al ramo, quindi procederemo ad un incontro per definirne i dettagli.

Per finire, Sindaco, c'è la richiesta crescente di trasparenza nella gestione della cosa pubblica, che viene dalla collettività tutta, ma anche dalle più alte cariche dello Stato. In tal senso è rivolta una proposta del sindacato degli ingegneri liberi

## Ridimensionato nelle ultime gare

## FULGATORE: ADDIO DATTILO: MAIORANA SOGNI DI GLORIA DÀ SPAZIO AI GIOVANI

Quest'ultimo periodo ha ridimensionato le speranze di Promozione dell'A.P. Fulgatore, riportandola saldamente al 7° posto in classifica ma lontana ormai dalle prime.

Nelle ultime prestazioni la formazione del tecnico Salone ha dovuto pagare per un calo fisico inaspettato aggravato ancor più dalla immeritata sconfitta con il Pro Terrenove (2-1) che non dà il giusto merito a chi pratica lo sport con tanto sacrificio, ed in special modo ai giocatori più giovani che hanno subito delle punizioni severe e delle umiliazioni in una partita

te palla e si propone in una azione offensiva smistando su Anselmo che dopo qualche dribbling la restituisce in area a Fortunato.

Quest'ultimo appoggia sull'accorrente Barraco che non ha difficoltà a mettere in rete.

A poche giornate dal termine questa squadra continua a dare il massimo impegno dimostrando ancora una volta la solidità di un gruppo ben armonizzato da Salone che così facendo in futuro otterrà i risultati che merita come tecnico.

Tra i molti giocatori che si sono espressi bisogna citare su

Siamo ormai in prossimità di arrivare al capolinea del campionato di 2ª categoria girone M, ed ancora non si vede chiaro quale sarà il finale, sia in zona promozione che in quella retrocessione.

Al vertice della classifica, in uno spazio ristretto di soli due punti, c'è una gran battaglia fra sei squadre delle quali solo quattro potranno essere promosse alla categoria superiore. In coda, tre squadre («Calatafimi», «Kennedy», e «Pro Castellammare») lottano disperatamente per riuscire a salvarsi, ma una di queste è destinata a retrocedere e gli ultimi risultati fanno prevedere che sia il «Pro Castellammare», essendo, in questa fase finale, calata a «picco».

Per quanto riguarda l'A.S. Dattilo, stanno risultando verità le parole che mister Maiorana aveva anticipato nello scorso mese di marzo, subito dopo il derby regalbesino.

Ci aveva detto che stavano effettuando una politica di ringiovanimento della squadra, inserendo dei ragazzi locali per poterli in questo modo rilanciare nel

prossimo futuro.

Così è stato. Infatti ha continuato a tentare gli esperimenti contro squadre pericolanti come il Calatafimi e il Pro Castellammare paragonando per 1-1 entrambe le partite, guadagnando altri due punti e portando la squadra dattilese in una posizione più tranquilla.

Anche per quanto riguarda l'alta classifica le sue previsioni si sono rivelate attendibili, avendo pronosticato un «Mazara 2000» superiore alle altre cinque formazioni che ricordiamo sono «Fulmine», «Primavera», «Virtus», «Pro Terranove» e «San Vito Lo Capo».

Non ci resta che aspettare l'ultima giornata per vedere le promesse e la retrocessione di questo campionato minore che suscita tanto interesse e accende gli animi a tutti siano essi organizzatori, dirigenti, giocatori o pubblico, come nel caso dell'A.S. Dattilo, che è sempre pronto a seguirlo anche in trasferta, oltre che nelle mura amiche, a gioire e soffrire per la squadra.

Rosario Barbera



Da sinistra. In piedi: Salone (allenatore), Rigiello, Barraco, Fazio, Vassallo, Fortunato L., Sansica, Fortunato L., Sansica, Fortunato A., Domingo, Gammicchia, Accosciati, Ferrante, La Francesca, Tedesco, Tortorici, Adragna, Callotta, Ferrante

dove il giudizio arbitrale non è stato certamente all'altezza e pertanto permettendo delle scorrettezze non consone alle regole del gioco del calcio e dello sport in particolare.

Una brillante prestazione il Fulgatore l'ha data contro la capolista Mazara 2000 che andava in vantaggio nel primo tempo sfruttando l'unica incertezza della difesa fulgatorese. Il Fulgatore gioca bene ma senza una punta di ruolo non riesce a perfezionare in rete le tante occasioni.

Nella ripresa l'inserimento di Anselmo e Barraco danno una nuova linfa e la partita diventa un continuo susseguirsi di azioni che portano al definitivo pareggio al 30' circa quando Fortunato A. ruba prepotentemente

tutti Fortunato Alberto autore di un campionato che lo ha visto sempre protagonista con la sua tenacia ed il suo agionismo portandolo ad annullare a turno i migliori attaccanti del campionato, poi il fortunato e tanto atteso rientro di Tedesco ed infine il grande lavoro svolto da Adragna, Anselmo, Callotta, De Filippi, Fazio, Fortunato L., La Francesca, Sansica, Tortorici e tutti gli altri.

Poche giornate alla fine del campionato e già il Fulgatore ha iniziato la preparazione del campionato «Pulcini» per il più piccoli, mentre per l'estate è già in preparazione il torneo di calcetto «Nuove Torneo» in notturna presso l'impianto sportivo della società.

Salvatore Scuderi

professionisti di regolamentazione dell'affidamento degli incarichi a professionisti non dipendenti. Quale la risposta dell'Amministrazione da lei presieduta?

Porterò la proposta all'attenzione della Giunta, della maggioranza e del Consiglio Comunale.

Ritengo che niente dovrebbe ostare ad una richiesta di questa natura, però l'obbligo di correttezza nei confronti della collegialità della maggioranza mi impone di non andare oltre di quelle che sono le mie prerogative.

La trasparenza è un fatto non solo richiesto ma è un fatto dovuto dalle amministrazioni e quindi bisognerà fare in modo che questa sia sempre mantenuta.

Qual è il problema da mettere al primo posto nella scala delle priorità?

La domanda è difficile,

perché i problemi sono tanti, di natura interna sulla organizzazione del personale ed esterna per quanto riguarda lavori pubblici, ecc. Ma ritengo fondamentale e inderogabile il problema dell'acqua. È il primo punto che si dovrà assolutamente discutere.

Un messaggio ai cittadini di Paceco e delle frazioni.

Chiederò ai delegati sindacali delle frazioni di inviarmi per aver modo di incontrare la popolazione, non per farne un fatto elettorale, ma perché come sindaco intendo incontrare i cittadini delle frazioni come incontro quotidiano di Paceco.

Il messaggio che posso dare è questo: l'Amministrazione farà il massimo sforzo. I cittadini contribuiscono segnalando i problemi e coadiuvando con l'attività dell'Amministrazione.

Impresa di pulizia

GESA

di Salvatore Gentile

Pulizia e trattamenti di pavimenti in cotto

TRAPANI - Via del Salice, 50 - Tel. 568366



PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

Si dà avviso che sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 16 del 20.04.1991 parte III è stato pubblicato il bando relativo alla istituzione dell'albo provinciale dei fornitori, suddiviso per categorie merceologiche e classi.

Le ditte interessate possono inoltrare istanza di iscrizione, in carta legale, a mezzo raccomandata indirizzata alla Provincia Regionale di Trapani - Servizio Segreteria e Contatti - che dovrà pervenire entro trenta giorni dalla data di pubblicazione e cioè non oltre il 20.05.1991 attenendosi scrupolosamente alle prescrizioni contenute nel predetto bando.

Il Presidente  
Dot. Mario Barbara